

## José Rizal

### Giovanni Luna<sup>1</sup>

5 (Versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

L'essere amico e compatriota dell'illustre artista c'impone un dovere: la parsimonia negli elogi e nei giudizi. Gli elogi dell'amico nuocciono più  
10 delle censure del nemico e fanno sorridere gli estranei. Il passato di Luna è breve: è la storia della fiamma nascosta nel seno della terra che si apre il passo attraverso mille difficoltà. Giovanni Luna è nato il 23 ottobre 1857 a Badoc, provincia di Ilocos Nord, nella isola di Luzon. L'essere importante, sembra una qualità inerente al suo cognome. Emanuele, il suo fratello  
15 maggiore, morto nel fiore degli anni, era un eccellente musicista ed artista di sentimento, secondo quelli che se ne intendono, e, secondo Giovanni, aveva più disposizione di lui stesso per la pittura; Giuseppe, minore di lui, è oggi uno dei più abili chirurghi dell'arcipelago ed ha un avvenire brillantissimo; gli altri che ancora si avviano ad una carriera, hanno cominciato a  
20 vincere premi nei concorsi. I genitori di Luna si trasferirono a Manila per continuare l'educazione data ai loro figli, e lì Giovanni passò la sua fanciullezza che, come quella di tutti i filippini, fu senza promesse né speranze<sup>2</sup>. Il nostro artista fece le elementari nel collegio dei PP. Gesuiti, e la prova dell'ampiezza d'orizzonte che le Filippine offrono ai loro figli le cui disposizioni non potevano essere state ignorate dai loro genitori, è il fatto che dovettero studiare il pilotaggio, carriera che, per buona che fosse, non corrispondeva alle loro attitudini. A 17 anni Giovanni e suo fratello viaggiano già per il mare della Cina, come aggiunti dapprima, e poi come piloti. Tuttavia, sia per l'uno che per l'altro, il mare offriva qualcosa di più  
30 di un semplice viaggio in nave; Emanuele ascoltava armonie nel mareggio e Giovanni vedeva combinazioni di luce, intonazione di colori.

Ma studiamo la vita del pittore. La sua vocazione si svegliò vedendo i disegni del fratello Giuseppe; li trovò facili e li copiò. Più tardi entrò nell'Accademia di Manila, e subito trovò un pittore indio delle Filippine -  
35 non dell'India - chiamato Guerrero e con lui studiò dal naturale e maneggiò per la prima volta i colori. Là abbiamo visto le sue prime tele, dipinte in quel paese nemico dell'arte<sup>3</sup>, ma i cui figli nascono tutti artisti, e sotto la direzione di un maestro che si era formato quasi da solo. Ma presto, la ta-

---

<sup>1</sup> Pubblicato in *La illustrazione*, Rivista ispano-americana, Barcellona, 28-2-1886, VII, n. 278. *Juan Luna e Novicio* fu il più famoso pittore filippino dell'ottocento; morì nel 1899.

<sup>2</sup> Secondo Rizal, se erano ricchi i governanti estorcevano loro il denaro e se erano istruiti, li chiamavano *filibustieri*, ovvero ribelli contro la Spagna.

<sup>3</sup> Anche gli artisti erano considerati *filibustieri*.

volozza di questo, come prima le litografie dell'Accademia, cessarono di offrire misteri al suo talento ed alla sua applicazione, e la sua famiglia si decise alla fine ad inviare in Europa lui e suo fratello. Appena arrivato a Madrid, trovò per maestro D. Alessio Vera<sup>1</sup>. A lui confessa di dovere il  
 5 gusto e lo stile. Tuttavia, anche l'Accademia di S. Ferdinando<sup>2</sup> lo ha premiato nell'unico anno in cui ha studiato in essa. Con Vera, che riponeva in lui grandi speranze e gli voleva bene, percorse l'Italia, la prediletta, l'ispiratrice del maestro, stabilendosi vicino a lui a Roma, senza cessare di ascoltare i suoi consigli. Lì, in quella città dove ogni artista raccoglie i suoi  
 10 più freschi allori, strinse amicizia con Mariano Benliure<sup>3</sup>, il creatore in Spagna di una promettente scuola di scultura. Lì dipinse anche il suo primo quadro *Dafni e Cloè*<sup>4</sup>, premiato dal Liceo di Manila con una tavolozza d'argento; a Roma, ispirandosi a *Gli ultimi giorni di Numanzia*<sup>5</sup> del suo illustre maestro, dipinse anche la *Morte di Cleopatra*, che ottenne una se-  
 15 conda medaglia nella esposizione del 1881 a Madrid, richiamando l'attenzione di tutta la stampa, che ne fu vivamente impressionata. Fu allora che, mesi dopo, un consigliere comunale di Manila presentò una mozione alla sua Giunta perché fosse concessa a Luna una pensione straordinaria: la mozione, sostenuta e appoggiata dalla colonia filippina a Madrid e dai pittori spagnoli di Roma, ebbe la rara fortuna di essere ascoltata e, contro il solito, approvata. Le Filippine devono ricordare ed amare il nome di D. Francesco di Rodoreda, uno dei pochi che si sono interessati lealmente ai figli di quella terra.

Nel giugno 1883 comincia lo *Spoliarium*<sup>6</sup> senza arrestarsi davanti ad alcuna difficoltà. Entro otto mesi e grandi sacrifici lo termina e stupisce quanti passano per il suo studio in Via Margutta. Il grande Morelli<sup>7</sup> lo applaude con entusiasmo e lo raccomanda all'ammirazione dei suoi allievi. La stampa romana, sorpresa di scoprire il suo nome, lo decanta pubblicamente. Lo *Spoliarium* viene esposto nel Palazzo dell'Esposizione, messo  
 25 apposta a disposizione dal Governo Italiano, e tutta Roma e gli stessi Reali<sup>8</sup> rendono un tributo di ammirazione allo *straniero che tratta con tanto sentimento temi nazionali*.

Alcuni giorni dopo, lo *Spoliarium* richiamava l'attenzione di tutta Madrid nell'esposizione del 1884. Parlare dell'impressione che produsse, delle polemiche che suscitò, è un ripetere quello che tutti sanno. Ottenne la pri-  
 35

<sup>1</sup> Famoso pittore e scultore catalano.

<sup>2</sup> Accademia di belle Arti di Madrid, fondata nel 1752.

<sup>3</sup> Famoso pittore e scultore spagnolo, 1862-1947.

<sup>4</sup> La coppia di amanti ingenui nel romanzo pastorale greco dello stesso nome attribuito a Longus verso il V o IV secolo a. C..

<sup>5</sup> Città celtibera, vicina a Soria, nella Castiglia e Leon, centro-nord della Spagna, famosa per avere resistito per venti anni all'assedio dei romani; caduta per fame nel 133 a. C. di fronte a Scipione l'Africano (che per questo poi fu detto *Numantino*), i difensori si suicidarono piuttosto che arrendersi.

<sup>6</sup> Latino: *spogliatoio*; luogo presso il Colosseo dove venivano spogliati i gladiatori uccisi.

<sup>7</sup> Domenico Morelli, 1823-1901, famoso pittore caposcuola della pittura napoletana dell'ottocento..

<sup>8</sup> Umberto I e Margherita di Savoia.

ma delle prime medaglie<sup>1</sup> e la gioventù filippina in Europa regalò all'illustre artista una tavolozza circondata di alloro. Lo *Spoliarium*, che commuove, affascina e scuote violentemente, che fa seccare la lacrima che spunta dagli occhi, è la condanna della barbarie e del dispotismo di un gran  
5 popolo da parte di un altro più piccolo, ma assetato di luce e di libertà. La prima copia che ne è stata fatta è stata ordinata da un russo!

Barcellona, che recentemente ha ammirato questo quadro notevolissimo, avrà la fortuna di conservarlo nel suo seno grazie all'acquisto che ne ha fatto la Deputazione Provinciale<sup>2</sup>.

10 Attualmente Luna sta terminando *Il patto di sangue*<sup>3</sup>, ripreso dalla storia delle Filippine, in cui il reuccio Sicatuna e Legaspi<sup>4</sup>, primo governatore dell'arcipelago, si salassano e si scambiano il sangue in segno di eterna amicizia. Si è scelto il momento in cui Legaspi avvicina alle sue labbra il bicchiere pieno di sangue. Questo quadro è il primo nella storia del nostro  
15 paese che riproduce fedelmente i vestiti ed i costumi dell'epoca, cancellati dalla memoria del popolo, ma conservati nei musei stranieri<sup>5</sup>. Nello stesso tempo disegna i cartoni della *Battaglia di Lepanto*<sup>6</sup> che il Senato ha ordinato per accoppiarlo a *La resa di Granata*<sup>7</sup>.

20 Non vogliamo anticipare alcun giudizio, ma crediamo che, se il suo passato è stato bello e grande, Luna, che non dorme sugli allori, pensa ad un brillante avvenire e riserva giorni di gloria anche alla sua patria ed ai suoi genitori, che vedono le loro speranze adempiute nei loro figli. In Cina, paese singolare per eccellenza, dove la nobiltà del figlio trascende al padre, ma non quella del padre al figlio, i genitori di tanto illustri cittadini sareb-  
25 bero stati nobilitati e trattati con ogni venerazione; ma in Filippine si è fatto al contrario, perché, anche se vicine all'Impero Celeste, non sono la Cina, nonostante quello che si crede in Spagna.

---

1

<sup>2</sup> Il quadro è stato regalato recentemente dal governo spagnolo alle Filippine. Si trova ora nel Dipartimento delle relazioni straniere, Padre Faura, Manila.

<sup>3</sup> Si trova ora a Malacañan, il palazzo presidenziale a Manila.

<sup>4</sup> Michele Lopez di Legaspi, basco; conquistò le Filippine tra il 1564 e il 1570 e ne fu il primo governatore. Più politico che militare, usò con i nativi più diplomazia che armi, stipulando una serie di accordi con i notabili locali.

<sup>5</sup> Si riferisce soprattutto al British Museum di Londra.

<sup>6</sup> La battaglia navale in cui nel 1571 la flotta cristiana distrusse la flotta turca davanti a Lepanto, Grecia.

<sup>7</sup> Quadro del famoso pittore spagnolo Francesco Pradilla Ortiz (1848-1921). La resa di Granata nel 1492 ai re cattolici Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, segnò la fine della dominazione araba della Spagna.